

SAN CLEMENTE DI OCHRIDA

Forse di Ohrid, nell'Ilirico, odierna Macedonia ma, in effetti, la sua nascita e la sua fanciullezza non sono riportati in alcun compendio storico e Clemente viene nominato, per la prima volta, soltanto come accompagnatore dei già famosi Cirillo e Metodio.



(865 Cristianizzazione dei Bulgari)

Infatti quando il principe Rastislav di Moravia (recentemente canonizzato quale martire della Chiesa Ortodossa Ceca) chiede all'imperatore Michele III di Costantinopoli di inviargli i due fratelli di Salonico, Clemente è con loro ad occuparsi di adattare la liturgia d'Oriente alle nuove popolazioni cristianizzate.



(San Clemente di Ocride)

Ma l'evangelizzazione nell'Est europeo è travagliata dalle rivalità politiche e Clemente è

costretto, a causa di un vescovo nemico del "rito slavo", a fuggire dalla Pannonia verso la Bulgaria. Aiutato da un uomo cui aveva miracolosamente resuscitato il figlio, toccò Belgrado, poi attraversò il Danubio ed arrivò finalmente in Bulgaria dove nell'865 circa, convertì al Cristianesimo il re Boris che, in seguito lascerà il trono per entrare in un monastero.



(Boris e Simeone)

Il successore di Boris, Simeone, appoggia l'opera missionaria di Clemente e lo nomina <Primo Vescovo di lingua bulgara> ponendolo a capo della Diocesi di Velika (Bulgaria) dove infine morì nel 916. Tuttavia Clemente venne sepolto nel monastero di Ochrida che lui stesso aveva fatto costruire, che spesso visitava e dove sperava di finire i suoi giorni terreni.

L'opera dei Santi Cirillo e Metodio fu proseguita in Bulgaria, oltre che da Clemente, dai santi vescovi Gorazd (di cui nessuna notizia certa è stata tramandata), Nahum (trovò anche lui ospitalità presso il re Boris e si fermò a lungo a Preslav, allora capitale bulgara, nel Monastero di San Pantaleone; in seguito fu inviato ad evangelizzare la Macedonia bulgara ed iniziò la costruzione del Monastero di Ochrida, sulle rive del "Lago bianco" dove morì e vi fu sepolto nel 910), Saba (morì poco dopo il suo arrivo in Bulgaria) e Angelario (si dedicò anch'egli alla diffusione della liturgia in lingua slava e della Bibbia e degli Scritti ascetici; morì in data imprecisata e le sue reliquie riposano - assieme a quelle di San Gorazd - presso Berat in Albania).